

Alle organizzazioni operaie dei paesi della NATO

I sindacati algerini chiedono solidarietà attiva

Il numero di ottobre dell'Outier algerino, organo dei sindacati algerini, pubblica il testo di una lettera aperta che l'Unione Generale dei Lavoratori Algerini (UGVA) ha rivolto ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali dei paesi della NATO...

Con questa lettera aperta, i sindacati algerini pongono nettamente di fronte alle loro responsabilità le organizzazioni sindacali a liberare i paesi della NATO per la solidarietà atlantica...

All'adesione al principio della solidarietà atlantica risale l'atteggiamento ambiguo nei confronti della tragedia algerina...

Il documento conclude facendo appello a tutte le organizzazioni operaie perché contribuiscano al successo della riunione del Comitato Sindacale per la solidarietà con l'Algeria...

Contro queste ambiguità e queste reticenze si leva oggi l'UGVA con la sua lettera aperta. « Noi pensiamo che, in quanto lavoratori, — si legge nel documento — che costituiscono una forza sindacale il cui ruolo è importante e determinante nella vita economica e politica del vostro paese, voi portiate una grave responsabilità davanti alla storia... »

Dopo aver sottolineato che le armi e il materiale da guerra della NATO servono, nelle mani dei colonialisti francesi, a massacrare un popolo intero per la sua libertà, il documento dell'UGVA denuncia il fatto che i paesi della NATO hanno sempre agito in modo da bloccare sistematicamente il meccanismo dell'ONU che ha costantemente agito a favore della Francia...

« Noi ci siamo sempre sforzati di presentare la lettera aperta — di dissociare l'azione dei governi dall'atteggiamento dei popoli e dei lavoratori. Ma non è possibile, dopo sei anni di guerra atroce, di continuare ad esaltare

Un'esposizione scialba e senza grandi novità

Dalle lussuose Rolls Royce alle DAF in plastica nel Salone dell'Automobile aperto ieri a Parigi

107 i costruttori di automobili che espongono — Interesse per le eleganti e anche economiche macchine italiane — Gli americani presentano « l'auto che si mantiene da sé » - Macchine olandesi « per hillipuziani »

PARIGI, 6 — Il vecchio « Grand Palais » di Parigi ha ospitato per l'ultima volta il « Salone internazionale dell'Automobile », giunto quest'anno, alla sua quarantesima edizione. Il « Grand Palais » è certo comodo per la sua ubicazione, ma è ormai sorpassato nei suoi impianti ed ormai angusto nello spazio a disposizione degli espositori, che sono quest'anno 1300, dei quali solo 107 sono i costruttori di automobili. L'anno prossimo, quindi, l'esposizione si trasferirà alla periferia della città, ove al Rond Point de la Defense sorge il grande palazzo del centro nazionale dell'industria e della tecnica.



PARIGI — Il generale De Gaulle visita presso la Fiat Nuova 300 scardiniera.

Quattrecento sono le auto esposte sotto la grande cupola di vetro del « Grand Palais », fra ridondanti e fatiscenti motivi architettonici: il fine secolo.

Sette sono le case italiane presenti alla rassegna: l'Alfa Romeo, la Barchetta, il Romeo, l'Auto Banchi, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati oltre ai carrozzieri Pinin Farina e Ghia. L'industria italiana non presenta novità rilevanti. Vengono esposte la Fiat 600 D, la 500 D, la Giardinetta 500, e la « Barchetta » panoramica; fra gli altri modelli delle marche italiane: la « Fiat », « 1100 », « 1200 », « 1500 », « 1800 », « Lancia », « Appa », e « Flaminia », nelle loro numerose versioni, le « Alfa Romeo », « Giulietta », e « 2000 »; la « Barchetta » (coupe), le « Ferrari 250 » (Gran turismo); la « Maserati 3500 » (Gran turismo).

L'Abarth si presenta con una novità assoluta: una coupé sportiva da 1000 cmc derivata dalla « 600 ». Una delle attrattive del Salone è costituita da una nuova vettura su telaio americano « Chevrolet ». Due è stata esposta da Pinin Farina: una « Vespino » interesse continuato a soprattutto la « 600 D » e la « 500 D », che ha il motore a scogliola della « Giardinetta ».

Il numero di ottobre dell'Outier algerino, organo dei sindacati algerini, pubblica il testo di una lettera aperta che l'Unione Generale dei Lavoratori Algerini (UGVA) ha rivolto ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali dei paesi della NATO...

Il documento conclude facendo appello a tutte le organizzazioni operaie perché contribuiscano al successo della riunione del Comitato Sindacale per la solidarietà con l'Algeria...

Contro queste ambiguità e queste reticenze si leva oggi l'UGVA con la sua lettera aperta. « Noi pensiamo che, in quanto lavoratori, — si legge nel documento — che costituiscono una forza sindacale il cui ruolo è importante e determinante nella vita economica e politica del vostro paese, voi portiate una grave responsabilità davanti alla storia... »

Le concessioni di De Gaulle al militarismo tedesco

A novembre cominceranno le manovre della Wehrmacht sul suolo francese

Appello del Partito comunista a tutta la sinistra per una comune azione contro la guerra di Algeria — Il governo modifica la procedura penale dopo l'esperienza del processo Jeanson — Il generale De Gaulle si sfoga coprendo di insulti l'O. N. U.

Dal nostro inviato speciale PARIGI, 6 — Per la prima volta nel dopoguerra uniti dell'esercito tedesco compiranno sul suolo francese, manovre militari, alle quali prenderanno parte quattro battaglioni corazzati e circoscrizioni nomadi. Esse inizieranno in novembre. La reazione prescelta si trova nei pressi di due poligoni ad est di Reims. Tali esercitazioni non rientrano nel quadro dell'accordo sulle basi tedesche, sui depositi militari e sui centri di addestramento in Francia. Tale accordo dovrebbe essere concluso entro l'anno, dopo una nuova serie di negoziati che cominceranno il 10 ottobre a Parigi.

In base a tale accordo, 35 mila soldati tedeschi arriveranno in Francia, a cominciare dalla possibilità di addestrarsi ogni anno in Francia, a partire dall'anno seguente. In caso di conflitto, potrebbero impedire il ripetersi di pro-

cessa che si ritengono contro il potere come quello del gruppo Jeanson — attribuito al presidente del tribunale che attendeva se ne si attendeva meno, siccome, attraverso le eccezioni procedurali, gli avvocati della difesa hanno potuto combattere una battaglia politica per dimostrare l'inefficienza del diritto comune nei confronti di paragoni algerini, dove in tutte le eccezioni procedurali saranno giudicate alla luce del dibattimento, e siccome, infine, durante il processo Jeanson due avvocati della difesa che erano stati sospesi dal tribunale hanno potuto restare al loro fianco la notte scorsa contro gli avvocati difensori. Immediatamente esecutori.

Avvocati famosi del foro non hanno subito protestato contro queste tipiche misure di stato di emergenza. Il presidente dell'ordine Avogati, ha detto: « Tutto ciò che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ». L'avvocato Izard: « Mentre tutti i cittadini hanno a disposizione due gradi di giurisdizione, gli avvocati ne avranno uno solo. E' una discriminazione grave ». L'avvocato Moatti: « Tutte le spiegazioni eccezionali sono un proposito due settimane fa in un collegio accademico il voto di una mozione contro il « Manifesto del 121 per la non obbedienza ». Per motivi di carattere non politico, la sua proposta non era stata accettata. Tra i socialisti quando si aprì la questione della « non obbedienza », il « Manifesto del 121 » era la scelta e una ansiosa e profondamente radicata nell'animo della nazione.

Sei morti ad Aix les Bains in uno scontro tra elicotteri



AIX LES BAINS — Un elicottero militare belga in addestramento nella città francese ed un altro in prova di collaudo si sono scontrati in volo. Le sei persone che erano a bordo delle due aeromobili sono decedute. Nella foto: un elicottero in volo sulla zona dell'incidente. In primo piano la carcassa fumante di uno degli elicotteri caduti.

Di fronte al moltiplicarsi delle iniziative per la pace in Algeria, ma anche all'erronea dispersione degli sforzi il Partito comunista francese ha lanciato stasera un nuovo appello all'unità. Questo appello risponde all'esigenza di una necessità di cui si accerta da qualche giorno l'urgenza. Le sinistre non possono certo ignorare la quantità prorompente di prese di posizione che sono la prova del risveglio im-

provato da una opposizione cosciente e ben determinata ad agire. Ma « la chiave delle parole d'ordine isolate e talvolta contraddittorie, che possono anche disorientare, le masse, senza consultazione, né accordo preventivo con le grandi organizzazioni e movimenti che vogliono la pace — afferma ora il comitato del PCF — serve soltanto a dividere le forze e a facilitare la repressione ».

L'ufficio politico del PCF registra come positive molte prese di posizione, oltre a quelle del « Movimento del paese », della CGT e dei giovani comunisti, quelle del SFIO, del PSU e dell'NEF (Unione nazionale degli studenti francesi) sono indicate

che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ». L'avvocato Izard: « Mentre tutti i cittadini hanno a disposizione due gradi di giurisdizione, gli avvocati ne avranno uno solo. E' una discriminazione grave ». L'avvocato Moatti: « Tutte le spiegazioni eccezionali sono un proposito due settimane fa in un collegio accademico il voto di una mozione contro il « Manifesto del 121 per la non obbedienza ». Per motivi di carattere non politico, la sua proposta non era stata accettata. Tra i socialisti quando si aprì la questione della « non obbedienza », il « Manifesto del 121 » era la scelta e una ansiosa e profondamente radicata nell'animo della nazione.

Stato di fatto che ad ogni misura eccezionale presa dal governo il peso dell'opposizione aumenta. E' un processo a catena irreversibile, che può portare a conseguenze di cui ormai nessuno si nasconde la gravità. Mendes France parla nell'Express di una possibilità di guerra civile che si avvicina a grandi passi. François Mauriac si batte e protesta contro l'arresto

che tende a respingere le libertà degli uomini davanti alla giustizia è un errore ». L'avvocato Izard: « Mentre tutti i cittadini hanno a disposizione due gradi di giurisdizione, gli avvocati ne avranno uno solo. E' una discriminazione grave ». L'avvocato Moatti: « Tutte le spiegazioni eccezionali sono un proposito due settimane fa in un collegio accademico il voto di una mozione contro il « Manifesto del 121 per la non obbedienza ». Per motivi di carattere non politico, la sua proposta non era stata accettata. Tra i socialisti quando si aprì la questione della « non obbedienza », il « Manifesto del 121 » era la scelta e una ansiosa e profondamente radicata nell'animo della nazione.

Stato di fatto che ad ogni misura eccezionale presa dal governo il peso dell'opposizione aumenta. E' un processo a catena irreversibile, che può portare a conseguenze di cui ormai nessuno si nasconde la gravità. Mendes France parla nell'Express di una possibilità di guerra civile che si avvicina a grandi passi. François Mauriac si batte e protesta contro l'arresto

Per le manifestazioni di Innsbruck

Consegnata a Vienna una protesta italiana

Il 40° anniversario del distacco dell'Alto Adige dall'Austria

VIENNA, 6 — L'ambasciatore d'Italia Gastone Giulotti è stato ricevuto stamane dal cancelliere federale austriaco Raab al quale ha presentato una protesta del governo italiano per le manifestazioni indette ad Innsbruck nei prossimi giorni per commemorare il quarantesimo anniversario della perdita di parte austriaca della sovranità sull'Alto Adige.

Varie organizzazioni di enti pubblici e privati hanno presentato l'invito a una manifestazione di favorevole favore.

L'associazione « Berg-Isol-Bund » ha organizzato una pubblica manifestazione per il 10 ottobre mentre la popolazione è stata invitata ad esporre le bandiere a mezzogiorno.

L'anniversario verrà commemorato nelle scuole e nelle fabbriche, in queste ultime è previsto la sospensione del lavoro quando il 10 ottobre sarà festivo provinciale. L'evento commemorerà alla radice del 40° anniversario. Per lo stesso giorno è prevista una

missione speciale della dieta tirolese di Innsbruck. Le manifestazioni dureranno dall'8 al 10 ottobre.

Kreisky: « I sovietici non appoggiano le proposte dell'Austria »

NEW YORK, 6 — I sovietici, dice il ministro degli Esteri Andrej Gromyko, non appoggiano le proposte austriache di un accordo di pace con la Jugoslavia. L'Unione Sovietica non si presta ad una degenerazione siffatta.

« L'ONU — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

UN GRAVE LUTTO DELLA CLASSE OPERAIA

La scomparsa del compagno Silvio Fantuzzi

La Direzione del Partito comunista italiano con profondo cordoglio annuncia la morte del compagno Silvio Fantuzzi avvenuta a Reggio Emilia dopo lunga malattia.



Il compagno Fantuzzi ha dedicato tutta la sua vita alla difesa delle aspirazioni dei contadini, alla organizzazione della loro alleanza con la classe operaia, alla causa del socialismo.

Nato nel 1894 in una famiglia di contadini, le lotte sociali alle quali partecipò fin dall'adolescenza lo portarono già nel 1913 nelle file del Partito socialista.

Nel 1928 quando il nostro partito era impegnato con tutte le sue forze nella dura lotta contro il fascismo egli aderì al Partito comunista. Perseguitato, confinato, ripetutamente arrestato, Silvio Fantuzzi non cessò mai la sua opera rivoluzionaria e la guerra di liberazione nazionale lo trovò combattente nelle formazioni partigiane ove si guadagnò il grado di capitano.

Egli ha partecipato a tutte le battaglie democratiche e antifasciste di questo dopoguerra alla testa dei contadini e degli operai reggiani che gli elevarono deputato e poi senatore.

Colpito da una laboriosa malattia egli ha continuato a combattere fino all'ultimo al suo posto di membro del Comitato federale di Reggio Emilia di Presidente della Associazione provinciale dei coltivatori diretti e nelle altre funzioni dirigenti che la fiducia e l'affetto dei lavoratori gli avevano affidato.

Il compagno Silvio Fantuzzi lascia alla fine della sua esistenza un luminoso ricordo, un esempio umirevole, di spirito rivoluzionario che serviranno a edificare le nuove generazioni di combattenti per la pace e il comunismo.

Alla famiglia del compagno Fantuzzi, il compagno Foglietti ha inviato il seguente telegramma:

« Abbiamo appreso con profondo dolore la scomparsa di Silvio Fantuzzi. Era un amato dirigente dei contadini, un militante valoroso, devoto e tenace del nostro partito, che ha cooperato tutta la sua nobile vita di rivoluzionario alla causa dei lavoratori e del socialismo ».

« Il suo luminoso ricordo resterà nei nostri cuori. Vi esprimiamo tutti i nostri fraternali saluti. Palmiro Togliatti ».

« L'ONU — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

De Gaulle ha parlato ancora una volta di ambasciatore per gli algerini senza indicare per quali città, Francia ed Algeria possano guadagnare ad un tal passo. La Francia — ha dichiarato il generale — si impegnerà a concedere l'indipendenza agli algerini, ma non a cedere la Algeria. L'Algeria Algeria non è un gruppo particolare, ma una massa di popoli e di culture, di imperativi e di interessi che, dopo la guerra, si sono riuniti in una sola patria, la Algeria.

Il presidente ha aggiunto che la Francia intende cooperare con gli altri Stati, ma è disposta a meditare la sua volontà se gli altri Stati non si oppongono alla sua volontà.

La Francia — ha ancora affermato De Gaulle — non ha compiti da svolgere in Algeria perché l'Algeria è una vicenda strettamente francese ».

Advertisement for the Paris Motor Show, featuring various car models like Rolls Royce and DAF, and mentioning the presence of 107 manufacturers.

Advertisement for the Innsbruck protests, mentioning the 40th anniversary of the separation of South Tyrol from Austria and the Austrian government's stance.

Advertisement for the socialist world news section, listing various international events and news items.